

Ma poichè credo sia opportuno che la Camera, con una votazione, affermi chiaramente il suo pensiero sopra i concetti informativi del disegno di legge, il quale non risponde per nulla allo scopo di sollevare la crisi vinicola e dare un assetto al regime degli spiriti, così sono costretto ad insistere nel mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. E l'onorevole Montagna mantiene il suo ordine del giorno?

MONTAGNA. Dopo le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro delle finanze, e dopo quelle di oggi dell'onorevole presidente del Consiglio, colle quali non si esclude che si debba procedere ad uno studio radicale del regime fiscale degli alcool, siccome questo è il pensiero manifestato nel mio ordine del giorno, io non vi insisto, e, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, lo ritiro.

PRESIDENTE. Mantiene l'onorevole Camillo Mancini il suo ordine del giorno?

MANCINI CAMILLO. Prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, mutò il mio ordine del giorno in una raccomandazione; quindi lo ritiro.

PRESIDENTE. Non essendo l'onorevole Astengo presente, s'intende che abbia ritirato il suo ordine del giorno.

Mantiene l'onorevole Niccolini il suo ordine del giorno?

NICCOLINI. Credevo che non fosse possibile presentare un ordine del giorno più ortodosso del mio, perchè io non ho fatto altro che trascrivere le ultime parole, che sono la conclusione della relazione dell'onorevole Abignente. Quindi sono rimasto non poco sorpreso nel vedere che il mio ordine del giorno, che contiene la conclusione della relazione dell'onorevole Abignente, non sia stato accettato intieramente.

ABIGNENTE, *relatore*. Chiedo di parlare.

NICCOLINI. Veramente debbo dire una cosa: ho aggiunto una data, un termine ultimo, dentro il quale invitavo il Governo a presentare un disegno di legge organico, per sistemare la materia del regime fiscale degli spiriti.

Naturalmente comprendo la poca volontà del Governo di accettare un termine, dirò così, perentorio. A me bastava però di affermare che noi non possiamo più oltre continuare in questa condizione di cose, nella quale ci troviamo, con una Commissione

reale che studia, che studia molto, dice l'onorevole ministro delle finanze, ed io lo credo, ma che forse studia troppo.

PRESIDENTE. Onorevole Niccolini, si limiti a dire se intende mantenere il suo ordine del giorno.

NICCOLINI. Ho finito, onorevole Presidente. Dicevo che intanto il Governo, in attesa di questi studi, non può presentare una legge organica e presenta leggi parziali, leggi di ritocco, ispirate a concetti nei quali in gran parte consento, ma che sono sempre leggi parziali, leggi che a volerlo fare apposta, dice l'onorevole Agnini, proprio contraddicono l'unico pensiero che si conosce della Commissione reale...

PRESIDENTE. Onorevole Niccolini, la invito di nuovo a dichiarare se ella mantenga il suo ordine del giorno. Ella non può parlare una seconda volta.

NICCOLINI. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo, che se non sono così precise, come io avrei desiderato, pure rappresentano una promessa, alla quale io mi associo. Ritiro quindi il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Mantiene l'onorevole Pantano il suo ordine del giorno?

PANTANO. Il mio ordine del giorno esprime desideri di integrazioni e di riforme, che sono consacrate negli emendamenti che io ho presentato, siano accettati o no dal Governo. D'altro canto debbo dichiarare che lo stato dell'industria non permetterebbe nessun ritardo nei provvedimenti da prendersi. Ritiro pertanto il mio ordine del giorno.

AGNINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Dica pure.

AGNINI. Di fronte alle dichiarazioni di alcuni colleghi, che dovevo ritenere consenzienti con me, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, che ritiro l'ordine del giorno da me presentato. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ABIGNENTE, *relatore*. Desidero far notare all'onorevole Niccolini che tutta la motivazione del suo ordine del giorno fu violentemente contraria al disegno di legge.

NICCOLINI. No!

ABIGNENTE, *relatore*. Ora, poichè la relazione è invece favorevole al disegno di legge e la mia relazione non è stata discarsa